

La Repubblica 20 Febbraio 2025

Droga dall'Albania finiva nello Sprar di Roma, corrieri reclutati tra i migranti: 27 arresti

Importavano marijuana dall'Albania, poi la smistavano con i pullman nel resto del Paese, reclutando come corrieri migranti nigeriani in attesa del permesso di soggiorno.

Dalle prime luci dell'alba, in Italia, Albania e Spagna, i carabinieri del Comando provinciale di Roma stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 27 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, cessione e detenzione ai fini di spaccio, estorsione, porto di armi da fuoco, nonché intestazione fittizia di beni in concorso mediante induzione in errore di pubblici ufficiali. Venti persone sono finite in carcere e sette agli arresti domiciliari.

L'indagine, coordinata dai pm della Direzione distrettuale antimafia, è la prosecuzione dell'operazione Tibus, che nel 2021 portò all'arresto di 55 persone. L'attività dei carabinieri del Nucleo operativo della compagnia Parioli, coadiuvati dalla Direzione centrale per i servizi antidroga, ha permesso di smantellare due distinte organizzazioni criminali. Una albanese che importava marijuana in Italia da Valona. L'altra nigeriana che gestiva il traffico in tutta Italia e nel resto d'Europa, usando il Centro Sprar di Roma in via della Riserva Nuova come deposito delle partite di droga e centro di reclutamento di migranti nigeriani, titolari di permesso di soggiorno provvisorio, che venivano usati come corrieri.

La marijuana arrivava dall'Albania in Puglia attraverso l'utilizzo di potenti motoscafi. Poi veniva trasportata nella capitale, usando auto a noleggio. L'hub logistico era l'autostazione Tibus vicino alla stazione Tiburtina, da cui partivano i pullman diretti nel resto d'Italia e d'Europa. I corrieri nigeriani, arruolati presso il centro sprar, nascondevano la droga dentro normali trolley da viaggio e venivano pagati 50 euro per ogni chilo di marijuana trasportato. Lo stesso Sprar di via della Riserva Nuova, inoltre, era stato trasformato in una piazza di spaccio. Diverse sono le estorsioni contestate ai fornitori albanesi che avrebbero più volte minacciato gli acquirenti nigeriani, soprattutto quando ritardavano i pagamenti. E' stata inoltre ipotizzata la disponibilità da parte del sodalizio criminale di matrice albanese di armi da guerra. Mentre alcuni italiani sono finiti sotto indagine per essersi offerti come prestanome per l'intestazione dei veicoli utilizzati per il traffico.

Durante tutta l'attività, avviata nel 2018, sono stati eseguiti 147 arresti in flagranza di reato per spaccio e detenzione di stupefacente, sequestrati complessivi 900 kg circa di marijuana, 10 chili di "hashish" e diverse dosi di eroina. Sono stati sequestrati, inoltre, 90mila euro in contanti. Alcuni degli arresti, eseguiti questa mattina a Valona (Albania) e nella provincia di Barcellona (Spagna) sono frutto della collaborazione con le polizie locali, grazie al contributo della Direzione centrale della polizia criminale - Servizio di cooperazione internazionale di Polizia e Interpol.

Marco Carta